Anno XLII — Martedì 21 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 95

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE IN LEVANTE

e il primo suo effetto a Costantinopoli

Venezia, 20 aprile

La nazione italiana segue con interesse, con amore, con orgoglio la sua bella squadra in marcia verso il mare di levante. Non la segue con apprensione dell'animo, come sarebbe avvenuto pochi anni fa, sino a quando la nazione era rimasta sotto l'incubo di Adua (un episodio sfortunato di guerra coloniale, come ne ebbero gli inglesi, ne hanno ora più o meno grandi i germanici e i francesi, un episodio che dai nemici di fuori e dai cattivi partigiani di dentro si è voluto far apparire ai nostri volghi imbelli, borghesi e plebei, come irreparabile disastro nazionale); non lo tormenta alcun dubbio sulla bontà delle navi, sulla capacità degli ufficiali, sul valore dei marinai. Tutta la nazione segue con gli occhi fermi e sereni le navi svelte e poderose coi pennacchi alti di fumo, le bandiere al vento, sferzanti il mare latino, azzurro e sonante, che si apre al loro passaggio con la gioia di chi risente la voce d'un anticoamico: la grande voce latina. Tutta la nazione guarda intenta ed aspetta tranquilla, senza essere turbata questa volta dalle noiose e bislacche voci, dalle turpi voci dei retori che lavoravano per dare del nuovo coraggio alla lingua dell'ammiraglio Montecuccoli e per aiutare il lavoro nazionale.... della casa Krupp.

La fiducia è risorta nella nazione, non solo perchè ha potuto avere una chiara e sincera visione delle cose proprie e di quelle degli altri, ma perchè è soddisfatta del modo con cui gli uomini del Governo hanno preparato e stanno dirigendo questa dimostrazione navale contro la Turchia.

Il contegno della Sublime Porta contro di noi non era soltanto quello d'un vicino diffidente (Tripoli guarda la costa di Sicilia), ma d'un avversario intollerante e provocante. Essa non solo ha cercato con ogni sorta di mezzi, che pare vadano sino al delitto (la uccisione del frate italiano a Derna), di impedire la nostra penetrazione pacifica in Tripolitania e Cirenaica, ma ci ha negato quei diritti che hanno tutte le altre grandi nazioni di tenere proprii uffici postali nei paesi turchi, dove vi sono colonie nostre, alle quali è indispensabile un servizio postale che la Sublime Porta non sa esercitare, o esercita male e saltuariamente. E il diniego fu suggellato con la minaccia di adoperare la forza contro i funzionari italiani.

La prima nota ufficiosa della Consulta, sobria e completa, non aveva bisogno di illustrazioni. Più netta però e certo più significante è stata la seconda nota sull'accordo perfetto fra l'Italia e la Germania anche nei riguardi di tale dimostrazione. E' confortante per noi che il cancelliere abbia potuto avere l'occasione di mostrare la sua sincera amicizia verso l'Italia, impegnata in una questione di decoro e d'interesse: dobbiamo ringraziare la fortuna e l'abilità anche un poco dei nostri ministri, se si è potuto offrire al principe di Bülow quest'occasione, mentre il Sovrano di Germania dalla torre dell'Achelleion pare voglia, con lo sguardo cesareo, rendere più solenne la sua protezione all'impero ottomano.

Oltre che per ciò, noi abbiamo argomento da trarre buoni auspicii pel nostro avvenire nel Mediterraneo dalla serena fermezza con cui procede il nostro Governo, dalla sua preparazione diplomatica e militare: la nostra squadra in dodici ore era pronta a salpare, in pieno assetto di guerra: dieci navi da battaglia con 5 mila marinai. Ciò prova l'enorme progresso fatto nell'allestimento e nella disciplina della flotta: e ciò conforta a sperare, che si potrà presto ottenere lo stesso anche per l'esercito, senza strepiti di critici e senza blaga di mestieranti: ma è indispensabile che sopra la burocrazia librino spiriti elevati e vigilanti: bisogna che il Casana d'oggi o quello di domani sia un amministratore come Mirabello; e che si abbia, in alto, la volontà di trovare un capo di stato maggiore della tempra di Bettòlo.

E poi la nazione, fatta sicura, potrà rendere più larga, più intensa, più vibrante la sua attività in questi mari che la circondano e sono da trenta secoli latini.

y

—

Questo articolo è stato scritto prima che arrivasse il comunicato della *Stefani* che dava informazione del primo brillante risultato ottenuto; ma esso ci pare egualmente di piena attualità perchè mette innanzi le ragioni del successo, del quale tutta la stampa italiana è soddisfatta senza distinzione di parte.

La Porta ha ceduto per gli uffici postali

Ma rimane aperta la questione per gli altri conflitti

Il comunicato ufficiale

La *Stefani* comunica:

Roma, 20 (ufficiale). — L'ambasciatore di Turchia si è recato questa mattina dal ministro degli Affari Esteri on. Tittoni e gli ha fatto la seguente comunicazione in nome di S. M. il Sultano e del suo Governo:

« Dal momento che il governo italiano non chiede di aprire uffici postali che nelle 5 città indicate, dove esistono uffici postali di altre potenze, non vi è luogo di adottare verso l'Italia un trattamento differente da quello usato verso le potenze stesse. Siccome l'apertura degli uffici postali stranieri nell'impero non riposa sopra alcun diritto concesso nè sopra alcun impegno preso dal governo ottomano, resta inteso che si procederà ugualmente verso gli uffici italiani secondo la decisione che presa nell'avvenire per tutti gli uffici postali stranieri. Resta dunque stabilito che l'apertura di questi uffici non sarà interpretata come un diritto speciale acquistato ».

« Questa comunicazione fatta d'ordine di S. M. il Sultano alla Sublime Porta è l'espressione dei sentimenti inalterabili di sincera amicizia che esistono da tanti anni tra S. M. il Re d'Italia e S. M. imperiale il Sultano e tra i loro governi. »

Il ministro degli Affari Esteri ha preso atto di questa dichiarazione ed ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione equa data al conflitto. Senza entrare nella motivazione della comunicazione, egli ha fatto tuttavia osservare all'ambasciatore di Turchia che nelle sue precedenti note il governo italiano non aveva affermato la sua intenzione di procedere all'apertura degli uffici postali che nelle cinque città dove già esistevano uffici delle altre potenze e non aveva mancato di aggiungere che se un giorno questi uffici dovessero essere chiusi il governo italiano sarebbe pronto a chiudere anche i suoi.

Quanto ai sentimenti di amicizia espressi da S. M. il Sultano e dal suo governo verso l'Italia ed il suo sovrano, il ministro degli Affari Esteri è stato ben lieto di affermare che questi sentimenti trovano piena ed intera corrispondenza in S. M. il Re d'Italia e nel suo governo.

Però affinchè questa amicizia non debba essere più turbata in avvenire, come è vivo e sincero desiderio dei due paesi, è necessario di eliminare la possibilità che altri incidenti abbiano a sorgere. Pertanto il ministro degli Affari Esteri ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore di Turchia su questi tre punti:

1. L'attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e i sudditi italiani in alcune località dell'impero.

2. Gli ostacoli sollevati illegalmente da talune autorità ottomane per impedire l'acquisto di immobili da parte di sudditi italiani.

3. Il divieto arbitrario di prendere passeggeri e merci imposto ad un vapore italiano che faceva servizio da Tripoli ad Homs e Mysrata.

Questi tre punti saranno sviluppati in una nota che il Governo italiano farà rimettere alla Sublime Porta prendendo atto della dichiarazione dell'ambasciatore di Turchia che essi saranno esaminati dal Governo ottomano con spirito amichevole ed in conformità dei patti e doveri internazionali.

Però sopra un punto il ministro degli Affari Esteri ha dovuto insistere per una risoluzione immediata, e cioè che mentre si discuterà la questione del cabottaggio e sotto riserva delle decisioni che saranno prese d'accordo fra i due governi, si lasci fare senza ostacoli il servizio di passeggeri e merci al vapore che viaggia fra Tripoli ed Homs e Mysrata.

Poichè tale servizio è stato impedito con vie di fatto è necessario che prima di affrontare la questione di diritto il suo regolare funzionamento sia assicurato. L'ambasciatore di Turchia ha dichiarato che avrebbe immediatamente telegrafato al suo governo per stabilire questo punto e che lo avrebbe prevenuto della nota di cui il governo italiano ha annunciato il prossimo invio.

Il contr'ordine alle squadre

Roma, 10. — La *Stefani* comunica:

Le tre divisioni della squadra e la R. nave *Piemonte* col naviglio sottile, già partite rispettivamente da Gaeta, da Taranto e da Messina, furono richiamate in navigazione mediante radiotelegrammi fatti dai semafori e si diressero parte a Taranto e parte ad Augusta. Tuttavia la divisione della forza navale del Mediterraneo destinata ad un giro nelle acque del Levante, muoverà quanto prima a quella volta.

Il personale postale che andrà in Turchia

Roma, 20. — Il *Popolo romano* dice che al Ministero delle Poste sono state completate le disposizioni necessarie per la formazione degli uffici postali italiani da istituirsi a Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Gerusalemme e Vallona.

Ma non è esatto che siano stati designati anche i titolari degli uffici e gli impiegati che dovranno accompagnarli, attendendosi in merito gli ordini del ministro degli esteri alle dipendenze del quale quei funzionari e impiegati sono destinati a passare.

Due interpellanze dell'on. Galli

Roma, 20. — L'on Galli ha inviato oggi alla presidenza della Camera questa interrogazione: « Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della marina sull'armamento della flotta in assetto di guerra per una dimostrazione navale contro la Turchia ». Ha inviato pure questa interpellanza: « Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sulla politica estera dell'Italia in riguardo allo *statu quo* del Mediterraneo orientale ed occidentale ».

Voce falsa!

Roma, 20. — E' smentita ufficialmente e assolutamente la notizia di un ufficiale della *Varese* ferito a Derna, mentre era a terra.

Bülow a Venezia

La visita di Giolitti

Venezia, 20. — Qui è arrivato il cancelliere germanico ed è disceso all'Albergo Britannia.

L'on. Giolitti verrà a salutare Bülow lunedì o martedì della settimana ventura.

Un'altra pista falsa

Verona, 20. — In questi giorni, a proposito dell'arresto di un borsaiuolo romano a Firenze, si disse che in una perquisizione erano stati rinvenuti un bocchino e un portasigarette d'argento che si credeva appartenessero all'ing. Arvedi assassinato in ferrovia.

Ora, la famiglia Arvedi assicura che l'ingegnere non soleva portare indosso alcun portasigarette e che non usava il bocchino poichè fumava soltanto sigarette.

C'è dell'altro: le famose iniziali che erano nel portasigarette sequestrato dal borsaiolo romano Margherito non sono O. A. ma D. A.

Il principe Nicola

Venezia, 20. — Alle 12,15, col direttissimo da Milano, è giunto S. A. R. il principe Nicola del Montenegro. E' sceso al Gran Hotel.

NECROLOGIO

E' morto a Milano l'ingegnere Giuseppe Bonacossa, deputato al Parlamento, grande industriale e comproprietario del canapificio di Tarcento. Era uomo molto operoso ed abile e lascia buona memoria.

Le meraviglie della chiromanzia

Ci scrivono da Torino, 19:

Fa una grande impressione, oggi a Torino, la signora Lina Fagnola, una signora, veramente colta, studiosa ed intelligente; per i suoi esperimenti di chiromanzia, ai quali assiste quanto di meglio tiene intellettualmente Torino.

La scienza di Lina Fagnola, fa pensare ai miracoli. Del resto è vecchia scienza, e provata anche. Chi non sa che la celebre chiromante della Martinica predisse a Giuseppina il trono con

---

Santo Corona

(2)

La festa seguitò fino a tarda ora e quando gli invitati cominciarono a tornare alle loro case la luna era già sopra il monte Li Rosi e il *triale* ammiccava lontano, verso la Serra di mezzo.

Che nottata fu quella per il povero Simone!

Solo nella sua stanza, si appoggiò alla finestra aperta, con la testa fra le palme.

La vasta campagna che si abbracciava con uno sguardo da quel luogo alto, era immersa in una quiete profonda e i monti lontani disegnavano i contorni netti e recisi nel cielo rischiarato dalla luna.

Ma nell'animo del giovine c'era una ombra misteriosa, una desolazione oppressa da torbide successioni di pensieri e di presentimenti dolorosi. Che fare?

Egli con quella sua indole selvatica, chiusa, non aveva dimostrato a Caterina che un affetto ruvido, muto.

Incontrandosi qualche volta si erano ricambiati uno sguardo fuggitivo nel quale lui aveva voluto dire: ti voglio a lei: ho capito; questa era stata la corrispondenza espansiva di affetti fra tutti e due.

Mai gli era venuto in mente di manifestare alla sua Lia o alla ragazza le sue intenzioni come fanno tanti; solo per la festa del Signore aveva pensato di mandarle un fazzoletto di seta giallo a fiori rossi che si potevano cogliere; ma quando fu lì lì per dire a sua sorella: porta questo a Caterina, arrossì fino agli occhi e la voce gli restò in gola strozzata dalla vergogna.

Che colpa ci aveva se era così fatto?

Chiuse la finestra e andò a letto per riposare un po' da tante commozioni; ma non faceva altro che voltarsi ora sull'uno ora sull'altro fianco; i tristi ricordi di quella sera tornavano sempre ad accrescergli la smania e recargli i dolori della disperazione.

Finalmente si addormentò; ma il sonno fu affannoso, pieno di sogni strani e non fu rotto che a sole già alto, dalla voce delle sue sorelle che s'erano messe a girare per la casa assestando e spolverando arredi e masserizie.

— Su, svegliati, va a preparare tutto per il *presente.*

Simone si vestì in fretta, ma i ricordi della sera scorsa gli si affacciarono subito sgarbatamente e sentì rinnovarsi la rabbia.

Andò a governar la mula, preparò quello che gli serviva per sfoggiare quel giorno nella cavalcata, risalì per mettersi il vestito delle feste ed uscì perchè aveva una irrequietezza, una smania di moto, un'avidità tormentosa d'aria aperta.

S'avviò verso la fiera.

Tutti quelli che lo conoscevano lo guardavano con attenzione meravigliata e sospetta, perchè vedevan sul viso di lui i segni del lavorio struggitore di un lungo soliloquio, d'un forte pensiero, d'una lunga preoccupazione straordinaria.

Per le strade sorgevano qua e là archi trionfali inghirlandati gaiamente di verzure e di fiori, e molte finestre erano messe a drappelloni, a ricascate di mussoline che erano una bellezza a vedere.

Maggior folla era nella fiera.

Per il piano biancheggiante di stoppie riarse era tutto un brulichio; erano contadini che andavano qua e là con le braccia ciondoloni; altri in crocchi o in capanelli si fermavano davanti qualche vacca che di tanto in tanto empiva l'aria di muggiti gravi e come sonnolenti; altri immobili davanti un branco di mule lisce e pulite per la circostanza, qui uno infervorato a far l'elogio del suo bue, che guardava con grandi occhi stupiti il compratore indeciso; là un altro che si sforzava a tirar per le cavezze una mula comprata allora allora, che s'impuntava e si piantava lì non volendo saperne di lasciare il branco.

Lungo lo stradale erano molte baracche di venditori di torrone, di coltelli, di giocattoli, e più grande di tutte quelle del panniere parlemitano, adorno di addobbi e di cincigli svariatissimi.

Per le viottole della collina era un via vai di donne che salivano alla chiesetta della Madonna o tornavano, essendovi state; tutte con le vesti di gala e con le mantelline nuove che portavano chi aperte, chi chiuse, chi tirate da un lato; ed era per l'erta uno sfologorio di rosso, di giallo e di ceruleo che si cercavano, s'univano per formare combinazioni di colori pieni di contrasti e di capricci graziosi.

Da per tutto ragazzi che vociavano e strepitavano e un tramestio che si accresceva, quando i tamburi rullavano lassù sulla spianata, e il suono delle campane, squillanti dall'alto, echeggiava lontano per l'aria luminosa.

Simone andava su e giù, quando un'apparizione repentina gli mise l'animo sossopra.

Vide a un cento passi di distanba Caterina che tornava dalla chiesa accompagnata dalla mamma.

La mantellina cerulea, appuntata alle trecce, con un grosso spillone e cascante sul busto in linee facili e severe, lasciava vedere i capelli spartiti sulla fronte e i contorni di quel bel viso un po' abbrunito che pigliava maggiore risalto dalla gonnella di un rosso vivo e tutta a fiori.

Simone la guardava come incantato ma subito la vide perdersi fra le baracche; corse verso quella parte, e lì a girare, a cercare finchè la rivide davanti la tenda del palermitano proprio nel momento in cui Santo le comprava una bella cintura tutta stellante di lustrini e pagliette.

Simone sentì stordirsi come per un gran colpo sul capo e col viso bianco e l'occhio stupido restò lì a guardare le donne che s'allontanavano. Santo voltò dalla parte opposta; Simone lo vide; il coraggio, la rabbia della disperazione lo invasero, e piantatoglisi davanti con gli occhi fuor dell'orbita e la faccia stravolta gli disse:

— Guai a voi se passerete davanti la casa di Caterina Manno.

Le parole, il tono con cui erano state proferite furono una vera provocazione e Santo gli si slanciò incontro come una furia.

Fanno a rovesciarsi per terra, ma ben presto le persone accorse li separarono.

**

Quello stesso giorno, verso le 22 ore, era un continuo scendere dalle case nella strada; le porte in gran parte chiuse e l'altre si andavano chiudendo a mano a mano.

Le piccole brigate procedevano tutte in una direzione; le donne coi bimbi al collo, i ragazzi salterellando e gridando, e indietro qua e là qualche vecchio, che, appoggiato al bastone, badava a scansare i ciottoli della strada.

(Continua)

Napoleone? E Cazotte che prima che scoppiasse la rivoluzione francese predisse a Condorcet il suicidio, alla Dubarry la ghigliottina, a Launay la morte per le mani del popolo?

La chiromanzia è scienza, ma non è naturalmente, di tutti. Ma in compenso quali meraviglie ci dona!... Per averne un' idea, basta andare a Torino, o inviare alla signora Fagnola la fotografia della mano.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

I nostri Patres Patriee a Consiglio

Ci scrivono in data 20:

Venerdì, 24 corrente, alle ore quattordici e mezza, i nostri Consiglieri sono invitati a riunirsi per deliberare su venti oggetti, posti all'ordine del giorno, primo dei quali la domanda di un prestito di favore alla Cassa di Depositi e Prestiti per la votata costruzione dell'edificio scolastico (seconda lettura). Dieci di quest'oggetti verranno discussi in seduta pubblica, ed altri dieci in seduta segreta.

**

L'on. Sindaco ha ottenuto che, in luogo delle regalie di Pasqua, che, quest'anno, sono state abolite, i nostri forni versassero, a beneficio dei poveri del paese, la somma di lire duecento.

Questa elargizione, dato il notevole risparmio che n'è derivato ai fornai, non è molto grassa; ma, ad ogni modo, meglio il poco che il niente.

Un altro anno, saranno, giova sperare, un pò più generosi.

Da VENZONE

L'incendio della sommità del campanile

Ci scrivono in data 20:

Nel pomeriggio di ieri abbiamo avuto qui una bufera estivo invernale, pioggia dirotta fulmini e neve a poca distanza dalla città.

Verso le 19 un fulmine colpì la guglia estrema del nostro storico campanile, che è di rame sovrapposto alla travatura interna.

La popolazione, che ha una specie di venerazione per il vetusto campanile, dichiarato monumento nazionale, si accorse subito della disgrazia toccatagli. Dall'estremità della guglia si vide uscire del fumo e guizzi di fuoco. Alcuni coraggiosi popolani ascesero fino alla cella delle campane da dove poterono scorgere che ardeva la travatura della guglia estrema. La copertura di rame incendiata dal fulmine aveva comunicato il fuoco al legname.

Quei popolani salirono ancora 10 metri circa sopra la cella e procuravano di gettare sul fuoco dell'acqua mediante secchie che di mano in mano passavano per una lunga catena di persone che cominciava nell'interno della città.

Questo lavoro durò tutta la notte, ma con risultato negativo, perchè l'acqua non arrivava alla guglia. Alla mattina compresero che era di assoluta necessità una pompa.

Verso le otto si telegrafò al deposito dei pompieri di Udine pregandoli di mandare una pompa; ebbero immediata risposta affermativa.

A mezzogiorno arrivarono da Udine cinque pompieri con due macchine guidati dal loro bravo capo sig. Mario Pettoello. Essi si misero al lavoro e e ponendo subito in azione una sola delle pompe dalla piazza fecero giunhere l'acqua fino alla estremità incendiata.

Dopo quasi tre ore di continuo gettito d'acqua il fuoco fu completamente spento, come poterono persuadersi il comandante Petoello e i pompieri, saliti alla cella.

I cittadini di Venzone, che erano quasi tutti, a varie riprese, sul luogo, non avevano che parole di ringraziamento e di lode per il comandante Petoello e per i pompieri di Udine, che si fermarono a pranzo a Venzone e ripartirono per Udine con l'ultimo treno serale.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 20:

Oggi a mezzogiorno venne inaugurata la « Locanda Sanitaria » presso la cucina della Casa di Ricovero.

Funzionerà per 40 giorni consecutivi.

In tale occasione si è costituita la Commissione di vigilanza composta dei sigg: Ing. Giovanni Carbonaro, Mons. Giuseppe Tessitori, dott. Alfredo Mazzocca, Vincenzo Munero, dott. Domenico Dorigo, dott. Romano Zuliani e Francesco Rizzi.

Da FAGAGNA

Il segretario che ci lascia

Ci scrivono in data 21:

L'eg. signor Bortolotti Francesco che è da oltre un decennio nostro segretario comunale, venne ieri, quasi all'unanimità, (17 voti su 20 votanti) eletto segretario nel suo comune nativo di Majano. Congratulazioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Precipitati nel torrente

Ci scrivono in data 20:

Ieri un contadino della frazione di Malinvia si recava col carro tirato da due buoi per la nuova strada lungo il Cellina a prender fieno. Quando attraversava la località, detta Monceduto, non si sa come buoi e carro (sul quale non v'era nessuna persona) precipitarono nel torrente. Uno dei buoi è morto e l'altro riportò ferite e contusioni.

Echi della corsa Bovolenta-Padova

LE DELIBERAZIONI DELL'AUTOMOBILE CLUB

A Torino si è riunita sabato nel pomeriggio, nei locali dell'Automobile Club Italiano in via Bogino 13, la Commissione Sportiva dell'A. C. I. per discutere sulla corsa Padova-Bovolenta.

Presiedeva il marchese Camillo di di Soragna. Erano presenti i signori: dott. Guastalla, conte Oldofredi, avv. Coltelletti, marchese Ferrero Ventimiglia, march. Dal Pozzo, Leonino Da Zara, Gregorini Bingham, avv. Goria Gatti, M. Montù. Assisteva alla seduta il conte Francesco De Lazzara, commissario della corsa Padova Bovilenta.

Scusarono l'assenza: il conte: Viglietti, l'ing. Cavalchini, l'ing. Gamba.

Ecco il comunicato ufficiale della seduta:

« Dopo approvazione del verbale della seduta precedente, la Commissione dopo lunga e ponderata discussione ha votato all'unanimità (coll'astensione del signor Da Zara) il seguente ordine del giorno, circa il risultato della corsa Padova-Bovolenta:

« La Commissione Sportiva dell'A C. I presa conoscenza delle dichiarazioni scritte di vari spettatori e concorrenti alla corsa Padova-Bovolenta, e particolarmente di quelle del signor Orti Manara, commissario della corsa alla partenza di Bovolenta,

unite le spiegazioni verbali del signor Da Zara, presidente dell'Automobile Club Veneto, e del conte De Lazzara, commissario della corsa, senza entrare per ora in merito dell'esame dell'organizzazione,

deplora:

1. che il Presidente dell'A. C. V. abbia invitato il sig. Dal Torso a compiere un record senza regolare iscrizione.

2. che i commissari si siano serviti, per il servizio d'ordine durante il record di andata, del sig. Dal Torso, che poteva presumibilmente tentare di percorrere la la strada in velocità.

3. che il sig. Dal Torso sia stato ammesso, per quanto con raccomandazioni di prudenza e fuori gara, a percorrere la pista Bovolenta e Padova durante lo svolgimento della gara stessa.

La Commissione ha quindi preso in esame il programma presentato dal giornale *La Stampa Sportiva*, per la corsa di vetturette Susa-Moncenisio, e delegato la Presidenza a controllarne con esattezza le rispondenza in confronto al Regolamento corse, ed approvarne i Commissari

La Commissione ha deliberato in seguito di usare in avvenire la più grande prudenza nell'approvazione dei programmi e nel gradimento dei Commissari di corsa, onde garantire la perfetta regolarità ed organizzazione pella gare.

La seduta è tolta alle ore 17,15 ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA PESCA DI BENEFICENZA

Domenica mattina alle 9 venne inaugurata, sotto i portici di S. Giovanni la grande Fiera di beneficenza che oramai è divenuta tradizionale.

Suonava la banda cittadina, ma non ci furono nè cerimonie speciali nè discorsi.

Nel recinto riservato alla fiera erano presenti i presidenti (o loro delegati) delle tre istituzioni beneficate (Congregazione di Carità, Scuola e Famiglia e Società protettrice dell' Infanzia), parecchi membri del Comitato della pesca ed alcuni studenti del Liceo e dell'Istituto, che erano di validissimo aiuto per la distribuzione dei doni ai fortunati vincitori.

Durante le due giornate furono quasi sempre presenti i membri del Comitato esecutivo, sigg. Ettore Spezzotti, E. Bruni, cav. Perotti, Domenico De Candido, cav. dott. Marzuttini, conte Giacomo di Prampero, Ugo Camavitto, Pellegrino Doplicher, R. Pagani, F. Caratti, R. Piussi ed altri.

I doni, circa 3000, erano disposti come negli anni precedenti. Primeggiavano le numerose bottiglie di vino e birra, le focaccie, i biscotti, le scatole di conserve e di sardine, ma molti anche i doni veramente belli e di valore.

C'erano poi conigli, galline, dindiette, un asinello, dono del Comitato esecutivo.

I centomila biglietti furono tutti smaltiti, e se il tempo non avesse tenuto il broncio, eccettuata la mattina di Pasqua, si sarebbero probabilmente dovuti aggiungere dei biglietti supplementari.

I numeri che guadagnavano oggetti di valore cominciarono a uscire subito nelle prime ore della pesca.

Fra i primi furono il n. 1054, giardiniera in maiolica sormontata da una statuetta di bronzo (dono degli studenti) che toccò a certo Pietro Soratti; il n. 1373, un artistico parafuoco, dono della signora Giulia Capsoni-Marcotti, vinto dal cav. dott. Urbanis.

Il vincitore del dono della Regina

Da tutte le parti si sentiva però ad ogni momento la domanda: E il dono della Regina Elena? — Non è ancora estratto — rispondevano quelli del Comitato.

E passò tutta la giornata di Pasqua, tutta la mattinata di ieri, ma il dono della Regina rimaneva sempre a disposizione del fortunato che avrebbe pescato il n. 1067.

Finalmente nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, si vede che tutti corrono, si urtano e si serrano addosso alle ringhiere che chiudono il recinto della pesca. Si sentono parecchie voci che dicono essere uscito il dono della Regina. Ed era vero.

Il fortunato vincitore dell'artistico orologio donato da S. M. la Regina Elena è stato il sig. Ferdinando Moneghini, impiegato presso la ditta Anderloni che guadagnò anche un fiasco contenente 15 litri di vino.

Altri doni artistici e di valore

N. 1369, la Biga romana, donata dal senatore, comm. Antonino conte di Prampero, guadagnata dal sig. Pietro Del Fabbro; 395 statuetta di bronzo, idem. dell'on. comm. Solimbergo, idem. dall'avv. Umberto nob. Caratti; 1293 vaso di terra cotta con figure, idem. dell'on. comm. Morpurgo, idem. Efisio Vicini; Anfora in cristallo idem. comm. prof. Libero Fracassetti, idem. Domenico Bevilacqua; Portafiori e statuetta in bronzo id. Ettore Spezzotti, id. Domenico Lugano; Statuetta in bronzo e portafiori, dono della signora Maria Giacomelli, guadagnata dal sig. Sormanni; Astuccio con 5 spille, idem. colonnello cav. Arpa, idem. Carlo Torosso; Servizio da tavola per 18 persone, idem. comm. dott. Domenico Pecile, idem. Antonio nob. de Pilosio; Servizio per scrivere in argento, idem. Becker direttore della Banca commerciale, idem. Ettore Bolli; Poltrona a sdraio, idem. cav. G. B. Volpe, idem. signora Bellezza; sette cigni portafiori, idem. Giulia Urbanis, idem. Carlo Peroni; Servizio da scrivere in argento, idem. Gaudio Mansueto, idem. Angelo Zampa; Servizio da scrivere in argento, idem. Brisighelli, idem. Pietro Cotterli; Culla in ferro, idem. Dalla Venezia, idem. Luigi Lestuzzi.

L'asinello, dono del Comitato, venne guadagnato dal sig. Luigi Sabat.

Le « beneficenze »

Numerosissimi erano i biglietti non numerati con la scritta « beneficenza » e coloro che li pescavano non si mostravano troppo contenti. Alcuni sotto la parola « beneficenza » aggiungevano delle frasi, dei proverbi o delle parole molto significative, e poi passavano il biglietto al Comitato.

In uno di questi si leggeva: « Purchè con tanta beneficenza il Comitato non si procuri troppa maldicenza. » E un altro: « Ora e per sempre addio, santa palanca! » E così via altre scritte, in generale abbastanza spiritose.

La pesca anche quest'anno è riuscita ottimamente; non ci furono inconvenienti di rilievo, eccettuato.... il tempo che da parte sua procurò di mandar tutto a male. Durante la fiera suonavano ad intervalli la banda cittadina e le altre bande come stabilito.

Le giornate di Pasqua

Quest'anno avremmo dovuto avere una Pasqua tutta in fiore, veramente primaverile, invece pareva d'essere a novembre.

La mattina di domenica fu così e così, tempo incerto che dopo il mezzogiorno si decise per la pioggia e per un nuovo abbassamento di temperatura; alla sera e durante la notte pioggia dirotta.

Ieri mattina cielo annuvolato, le montagne apparivano coperte di neve; di tratto in tratto si squarciavano le nubi e per pochi minuti appariva il sole, ma poi riprese a piovere e la pioggia riebbe il sopravento.

P. S. Sia dal lato scientifico che dal lato pratico, il tempo che fa non è bello.

Il termometro che sabato in Mercatovecchio segnava 19 stamane segna 11 gradi e il barometro è disceso di venti linee.

I treni da Pontebba arrivano coperti di neve; — e non nevica solo di là del confine, ma dentro anche e con abbondanza. Ieri mezza Carnia, si può dire, fu coperta da quasi altro mezzo metro di neve nuova.

Tira una brezza che ricorda quelle di gennaio.

Ci telefonano alle 11 che stamane continua in Carnia a nevicare.

S. Caterina

La sagra di S. Caterina andò a male Vi fu bensì un discreto numero di persone che intrapresero la solita passeggiata, ma non potè aver luogo il ballo nè vi furono altri divertimenti.

Sotto la loggia. Cominciano arrivare le carrozze della mostra di carrozzeria e vengono collocate sotto la loggia in piazza V. E.

Abbiamo notato la prevalenza dei sedili. Presiede al collocamento l'ispettore Ragazzoni.

Antichità friulane. L'*Adriatico* pubblicava sabato un'informazione da Sacile sulla vendita di oggetti artistici alienati da un assessore di quella città ad un antiquario veneziano. L'informazione non era benevole nè per l'assessore il signor Enrico Fornasotto, nè per l'antiquario veneziano, il signor Giorgio de Zorzi.

Ambedue stamane scrivono all'*Adriatico* per dichiarare che la vendita fu fatta in piena regola, all'asta, col bene stare dell'autorità tutoria. Ma pare che ciò non acquieti tutti — e che si farà, come si dice, un supplemento d'inchiesta. L'antiquaro fa notare che egli acquistò quegli oggetti per 1850 lire versate al Sindaco di Sacile e che uno di quegli oggetti, un bassorilievo, per il quale c'è più interessamento negli amatori, lo vendette ad altro antiquario per 2500 lire.

Ma l'assessore dice che tutti gli oggetti furono stimati dall'ing. Granzotto complessivamente per un valore di lire 710; e il famoso bassorilievo venne valutato 200 lire. Chi vivrà, vedrà.

La guardia medica. La segreteria municipale ci comunica gentilmente che da domani funzionerà la Guardia Medica in via Cavour.

L'ex vice commissario avv. Contin derubato a Verona. Domenica mattina (come scrivono alla *Gazzetta*) giungeva alla stazione di Porta Vescovo il dott. Contin Giacomo ex vice commissario di P. S. che da pochi mesi lasciò la Polizia per dedicarsi all'avvocatura, risiedendo ad Udine. Egli doveva recarsi a Castelnuovo per passare il giorno di Pasqua con alcuni parenti. In attesa del treno che lo trasportasse al detto paese, il dott. Contin depositò la propria valigia di cuoio rosso in una sala di prima classe. Quando andò per riprenderla, non la trovò più. Conteneva oggetti di vestiario ed un *loden*.

Due piccoli incendi. Ieri verso le ore 11.30 scoppiò un piccolo incendio nel condotto d'una stufa in casa del signor Giuseppe Della Rocca, in via Gemona.

I civici pompieri prontamente chiamati spensero in breve le fiamme.

Stamane verso le ore nove, un altro piccolo incendio scoppiò in casa del sig. Libero Grassi. Pur ivi accorsero i pompieri con una pompa, allontanando ogni maggior pericolo.

Disgrazie accidentali. L'altro giorno, il ragazzo Mario Iacovita, d'anni 15, da Trieste, abitante in via Tiberio Deciani, caduto accidentalmente a terra si fratturò il radio destro.

Trasportato all'Ospitale vi fu accolto.

— La sessantenne Anna Placendotto, abitante in via Rauscedo scendendo le scale della propria abitazione cadde fratturandosi il perone della gamba destra.

Dai famigliari fu trasportata all'Ospitale ove fu accolta d'urgenza.

Buona usanza. L'ing. Tristano co. Valentinis offre, a mezzo nostro, lire cinque alla « Dante Alighieri » in morte della signora Nadeia Picecco-Fachini.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto — Piazza V. E. — Via Belloni. Gran successo ottenne lo spettacolo dato ieri sera in questo preferito ritrovo udinese.

Questa sera avremo uno spettacolo nuovissimo che è il seguente: Il biberone automatico: comicissima — La Sicilia illustrata: novità assoluta *presa dal vero* — Fiaba della nonna: interessantissima e lunga — Usi del capo d'anno: il colmo dell'ilarità — Prezzi cent. 40, 20 e 10 abbonamento a 20 rappresentazioni L. 5 e 3.

All' Offelleria Dorta in Mercatovecchio, oggi focaccie fresche.

Chi vuole assicurarsi un' abbondante consumo nel proprio esercizio e fare la sua fortuna basta tenga alla spina la Birra di Puntigam che trionfa dappertutto e s' impone.

Per le signore

La ditta *Ernesto Datna* di Milano, avverte la sua spett. clientela che sarà a Udine all'Hotel Italia nei giorni 25 e 26 aprile, con un ricchissimo e grande assortimento di cappelli modelli delle Primarie case di Parigi.

Necrologio e funerali. Nel pomeriggio di sabato è morta in giovane età la signora Nadeia Facchini nata Picecco, lasciando immersi nel più profondo dolore il marito che l'adorava e gli altri congiunti.

Ieri mattina alle 9 30 ebbero luogo i funebri della compianta signora. Vi presero parte numerosissime persone: signore e signori della migliore società. Le corone erano una ventina.

— Ieri all'alba, dopo lunghe e straziaoti sofferenze, è morta la signora Maria Teresa De Lorenzi, vedova del notaio dott. Federico Barnaba tanto conosciuto e stimato in tutta la Provincia.

Stamane alle 9 30 la salma della egregia signora venne prima portata alla chiesa di S. Cristoforo e poi alla stazione per procedere a S. Vito al Tagliamento.

La carrozza funebre col feretro, era seguita da lunghissima fila di persone molte le signore.

Ai congiunti delle due compiante Estinte vadano i sensi del nostro più sentito rammarico.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Aprile ore 8 Termometro 9.—
Minima aperto notte 3.4 Barometro 74)
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: 11.— Minima: 4.3
Media. 6.84 Acqua caduta 1.—

ARTE E TEATRI

Le operette al « Sociale »

Furono ricevute con tutti gli onori che meritano la brillante signora Calligaris, il lepido signor Urbano, la graziosa signorina Rosaly e gli altri noti artisti della compagnia di operette Lombardo, comparsi al *Sociale* domenica sera davanti a un pubblico affollato, Il successo della *Geisha* si ripetè lunedì, anche per alcuni *couplets* d'occasione e veramente indovinati dell'Urbano.

Stasera ultima definitiva della *Geisha* Poi si darà l'*Orchìdea*, rivista fantasmagorica inglese.

Teatro Minerva

Cinematografo parlante

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione con spettacolo variato.

SPORT

I canottieri veneziani

Diventano invincibili i canottieri veneziani. Ieri a Nizza le imbarcazioni della Bucintoro ottennero i tre premi maggiori battendo i migliori equipaggi del Mediterraneo. Alla corsa per la coppa Beau Soleil (3000 metri) giunse seconda la « Querini ». Insomma un trionfo dei muscoli, dell'allenamento e dell' intelligenza.

La seconda giornata delle corse internazionali fu dal Comitato francese soppressa, e non si sa perchè. Forse per paura di altri successi dei veneziani.

L'imbarcazione con cui vinse la Bucintoro si chiama « Tita Munari ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 18 aprile*)

Presiede il giudice Luzzatti
P. M. Sost. Proc. Massimilla

Due contrabbandi

Caterina Luis, è condannata a 15 mesi di detenzione e 1 anno di vigilanza speciale della P. S.

Giuseppe Zuccolo è condannato a L. 128,70 di multa applicando la legge del perdono.

Appropriazione indebita

Vincenzo Morassi fu Valentino viaggiatore di commercio, è imputato di appropriazione indebita in seguito a querela privata del signor Pietro Marchesi.

Il presidente vorrebbe che il querelante ritirasse la querela essendo fatto di azione privata ma il sig. Marchesi non aderisce.

Si escutono i testi sigg. Lorentz, E, Passero e Benacchio.

Il P. M. avv. Massimilla chiede il ritiro dell'accusa per quanto riguarda l'azione penale.

Il Tribunale assolve Vincenzo Morassi dalla imputazione ascrittagli per non essere la di lui reità provata.

Il querelato era difeso dall'avv. Bertacioli.

Quando si ha un cattivo stomaco, trascurare la cura delle Pillole Pink, vuol dire rifiutarsi un sollievo, rifiutarsi la guarigione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 al 18 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 5
» morti » — » —
» esposti » 2 » —
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

G. B. Pozzo falegname con Erminia Zilli sarta — Ferdinando Peronio agricoltore con Maria Ronchi casalinga — G. B. Pantaleoni fabbro con Ernesta Gabai maestra di filanda — Vincenzo Sinico falegname con Rosa Canciani tessitrice — Camillo De Filippo agricoltore con Giacinta Troiano tessitrice — Albino Bilagher elettrotecnico con Vittoria Rigotti sarta — Beltrame-Luigi Piano stalliere con Maria Cecconi operaia — Enrico Degano fonditore con Anna Miklòs casalinga.

MATRIMONI

Valentino Foschia fornaciaio con Lucia De Faccio seggiolaia — Angelo Bonacina direttore di filanda con Erminia-Adele Del Bianco maestra elem. — Iginio Regis fornaio con Ida Rigo contadina — Angelo Gomirato imp. ferrov. con Ada Castagnoli casalinga.

MORTI

Anna De Giusti-Oliana fu Gio. Maria d'anni 87 casalinga — Teresa Comuzzi-Romanelli fu Nicolò d'anni 93 casalinga — Domenica Bertoni-Saltarini-Modotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Ettore De Cecco di Luigi di mesi 5 — Maria Virgolini-Moschioni di Pietro d'anni 30 agiata — Pietro Querino d'anni 77 agricoltore — Leontina Degano di Luigi di anni 1 e mesi 5 — dott. Luigi Pitacco fu Leonardo d'anni 62 ingegnere — Edvige Novelli fu Luigi d'anni 63 professoressa — Attilio Vittorio di Ermenegildo di mesi 8 e g. 26 — Emilio Rosso di Guglielmo di mesi 1 e g. 15 — Leonardo Barbetto di Antonio d'anni 24 falegname — Maddalena Migglautsch-Ongaro fu Francesco d'anni 71 casalinga — Giuseppe Miassi fu Angelo d'anni 50 pensionato — Angelo Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 64 calzolaio — Gio. Batta Lorenzone fu Giuseppe d'anni 49 oste — Maria Cicuttini-Giovanesco fu Paolo d'anni 82 casalinga — Giovanna Facchin di Pietro d'anni 18 operaia — Maddalena Dell'Oste-Dell'Oste di Francesco di anni 40 — Giuseppe Venerus di Gio. Batta d'anni 34 agricoltore — Carlo Bianchi fu Antonio d'anni 80 legatore di libri — Luigia Pelizzo fu Leonardo d'anni 77 casalinga — Giuseppe Radilli d'anni 3 e mesi 9 — Nadeia Picecco-Facchini fu Emilio d'anni 33 possidente — Oreste Achille Bellis di Angelo d'anni 27 viaggiatore — Maria Fabello di Giovanni di anni 1 e mesi 8 — Pietro Cecchini fu Leonardo d'anni 24 pittore — Lucia Paschini-Moro fu Giov. Giacomo d'anni 68 tessitrice — Rosa Pauluzzi-Odone di Valentino d'anni 28 contadina — Pietro Zandonella fu Valentino d'anni 74 merciaio girovago — Angelo Midulini-Snidero fu Giacomo 30 contadina.

Totale N. 31, dei quali 13 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Un professore israelita in Vaticano

Roma, 20. — E' molto commentato il fatto accaduto il giorno di Pasqua in Vaticano e che si racconta così: Il prof. Feilbogen dell'università di Vienna, con la sua signora e una cognata, per raccomandazione speciale dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano poterono assistere alla solennità della comunione impartita dal Papa. Si è molto severi prima d'ammettere a questa solennità.

Anche il prof. Feilbogen e le due signore s'inginocchiarono davanti al Papa e ricevettero l'ostia consacrata. Ora la versione diventa un po' confusa; ma si dà per certo che uno dei tre appressata con lestezza la mano alla bocca e presa la particola consacrata la gettò a terra cercando di nasconderla immediatamente sotto i piedi.

I tre circondati e menati in sagrestia confessarono d'essere israeliti viennesi venuti a Roma; li fecero assistere alla messa papale, ma nessuno li avvertì che ci doveva essere la comunione. Si dichiararono dolentissimi dell'accaduto, tanto più che non avevano inteso assolutamente di voler recare offesa alla religione cattolica.

Una buona idea

Non addormentarsi sugli allori: si suol dire così quando ottenuto uno scopo, ci si prefigge di non trascurare tutte quelle pratiche che portarono al successo. Il consiglio è buono: forse è per questo che viene tanto facilmente dimenticato.

Non così è successo al signor Pietro Brambilla di Intra, il quale, rispettoso alla massima — così egli scrive — del prevenire anzichè curare, vuol ripetere la cura che tre anni or sono lo guarì perfettamente dalla gotta.

Egli mostra così di comprendere che la gotta è costituita da una anomalia del modo con cui si compiono le più intime funzioni nutritive dell'organismo: anomalia che si vince, ma che, vinta e lasciata a sè, non tarderebbe a riaffacciarsi.

Sì, la gotta, come qualsiasi altra manifestazione morbosa dovuta ad un eccesso di acido urico o diminuita eliminazione di esso, oggi si doma e si vince non solo nel periodo acuto, che in tal caso si tratterebbe di una semplice cura palliativa, sintomatica, ma anche nel periodo cronico, che è certamente il più da temersi.

E si vince col rimedio ormai famoso, l'Antagra Bisleri (Milano), che non ha rivali, assolutamente.

Oltre le comuni regole igieniche e dietetiche, una sola raccomandazione è da farsi per render tale cura più rapida e più completa: l'uso di acque alcaline leggiere, e bassa mineralizzazione, fortemente diuretiche; per esempio la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Beneficenza.

— Per onorare la memoria della compianta sig. Co. Livia Asquini la famiglia elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 200.— e ciò affinchè il nome della povera trapassata venga inscritta fra le Socie effettive perpetue.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 aprile

Venezia	5	10	83	19	11
Bari	66	40	37	12	20
Firenze	48	77	44	45	53
Milano	68	32	29	75	21
Napoli	67	18	11	59	83
Palermo	9	4	13	56	44
Roma	30	81	13	10	58
Torino	6	13	89	56	88

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20

Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52

Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Princigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

L'ing. Carlo Fachini e la famiglia Picecco ringraziano vivamente tutti quei gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora od in altro modo onorare la memoria della loro

Nadeja Picecco Fachini

e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze di partecipazione.

Non possono poi a meno di rendere pubblicamente le più vive grazie al dott. Oscar Luzzatto, il quale oltre che premurosissimo medico curante, si addimostrò in quest'occasione amico affettuoso, circuendo d'ogni cura e d'ogni assistenza la povera defunta.

Avviso importante

Il rinomato e più volte premiato Ortopedico D. A. Brighenti di Verona, fornitore di Civici Ospitali con Ditta in Verona, Via Leoni 13, vicino al ponte Navi, avverte quanti possono averne interesse in città e provincia che nei giorni **23, 24, 25** e **26** corrente si troverà a loro disposizione presso la **Farmacia «alla Loggia» L. V. Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele, Udinese**

Specialità in gambe artificiali. Apparecchi raddrizzatori e per paralisi coi più moderni e più perfetti sistemi. Busti per qualunque deformità, cinti elastici d'ogni sistema, per restii ad operazione, che non arrecano la minima noia al portatore. Ventriere, Cinti ombelicali, Fascie elastiche per reni mobili ecc.

LAVORI GARANTITI

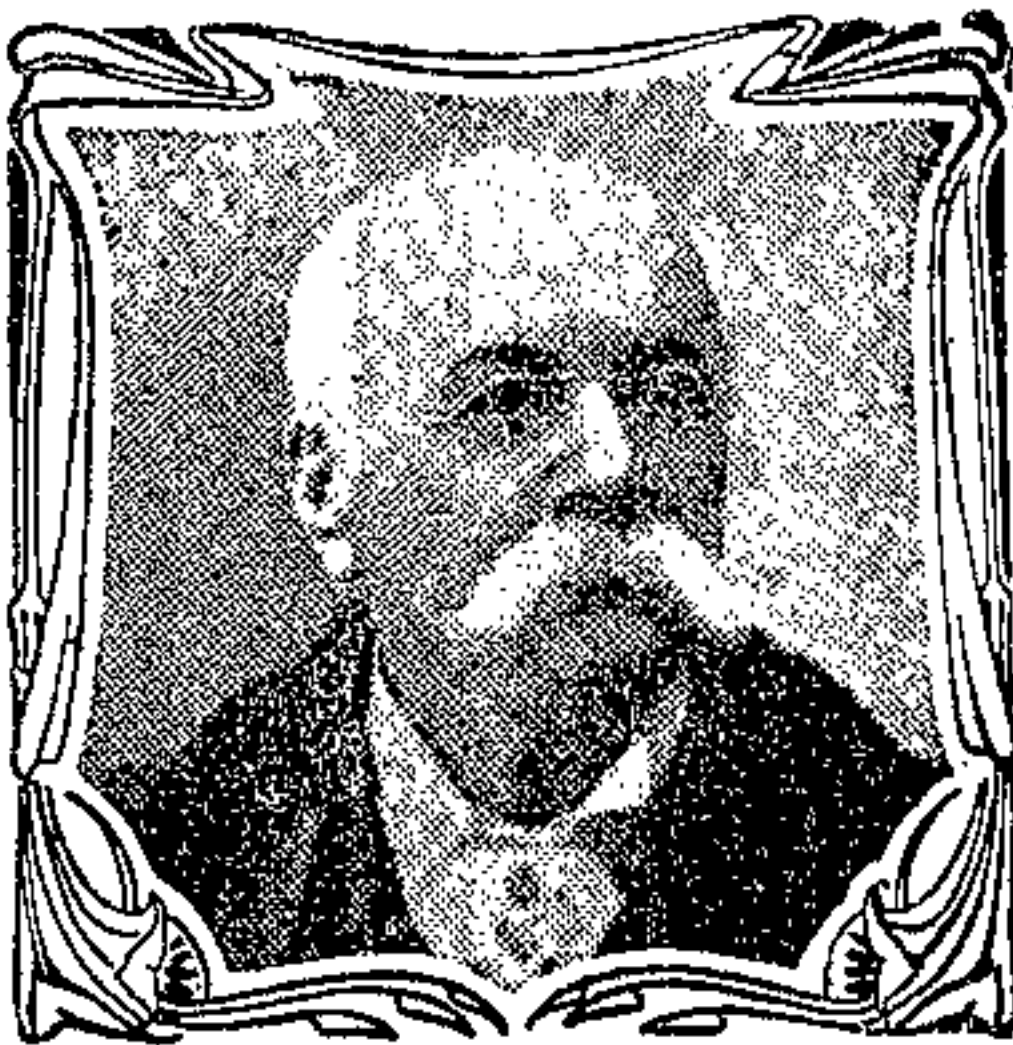
Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Lucia Pellegrini
VIA CISIS N. 6
Approvata *massense*, alunna del Prof. Albertoni e del specialista dott. Sassoli dell'Università di Bologna.
Servizio a casa propria e al domicilio dei clienti. Prezzi modicissimi.

La vecchiaia dell'artista cesellatore

E' graziosa la storia del Cav. Bianchi Pietro, artista cesellatore di prim'ordine Il Signor Bianchi non è, disgraziamente più giovane. Ha settant'anni, e il peso dell'età si è fatto tanto più sentire in quanto che, lo confessa egli stesso, egli fu sempre di salute delicata.

Qualche tempo fa, in seguito ad un viaggio ch'egli fece a Milano, la sua salute declinò gravemente. « La mia sfinitezza era estrema — egli scrive — non avevo più appetito, digerivo malissimo, ad ogni momento avevo capogiri. Non potevo più lavorare, perchè non mi sentivo più in forza, ma anche l'avessi voluto, non avrei potuto, perchè la vista mi era talmente diminuita da rendermi impossibile il delicato e minuzioso lavoro del cesello. »

Il Signor Bianchi era ridotto a questo punto e credeva finiti i suoi successi d'artista.

Sig. Bianchi (Fot. Vignes, Roma)

La sua ammirevole compagna, la Signora Bianchi, per buona fortuna, vigilava. Sapeva che le Pillole Pink sono una maravigliosa fonte di forze al servizio di tutti gli sfiniti, giovani o vecchi che essi siano. Portò dunque al marito qualche scatola di Pillole Pink. Egli le prese, e subito dopo, la sua fisionomia, e il suo sguardo si illuminarono. Sotto l'influenza benefica delle Pillole Pink, potente rigeneratore del sangue, impareggiabile tonico del sistema nervoso, tutto l'organismo dell'artista, per così dire, si galvanizzò. Il vegliardo ebbe un rinnovamento di giovinezza, e perfino la sua vista ritornò acuta come quando egli poteva cesellare i preziosi metalli per intere giornate.

Il Signor Cav. Bianchi è ora in ottima salute. Il Signor Bianchi abita a Roma, Via Merulana, N° 88.

Un esempio come questo vuol essere meditato. Perchè le persone attempate non reagiscono? Perchè non dicono che, pur essendo avanzate con l'età, possono tuttavia goder la vita nei loro ultimi anni? Eppure basterebbero una igiene ben compresa e un tonico come le Pillole Pink per riparare il logorio e stimolare le funzioni rallentate.

I giovani, in presenza di ciò che le Pillole Pink fanno per i vecchi, debbono dirsi che avrebbero torto di non ricorrere alle Pillole Pink, poichè essi si trovano in condizioni ben più favorevoli per trarre beneficio da questo noto rimedio, il quale contiene elementi riparatori, tonici e fortificanti.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 824

Premiata Offelleria e Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO - UDINE
Via Paolo Canciani N. 1
La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate
Specialità FOCACCIE
fresche tutti i giorni
Si assumono spedizioni anche per l' Estero
UOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirèes.

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D' OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. Erminio Clonfero
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e cauciù. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 12 alle 14 18
Udine, Via della Posta, 36, I p.
— Telefono 252 —

LA DITTA
JESI ENEA
Credito Popolare
UDINE — Via Giovanni d'Udine N. 8
si pregia avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora.
Prezzi di impossibile concorrenza
Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali.
Occasione eccezionale
NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni.
Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.

NEVRASTENIA
e **MALATTIE FUNZIONALI**
dello **STOMACO** e dell' **INTESTINO**
(*Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.*).
DOTT. G. SIGURINI Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI Me.co Chirurgo Dentista
Premiato con medaglie d'oro e croce
Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE

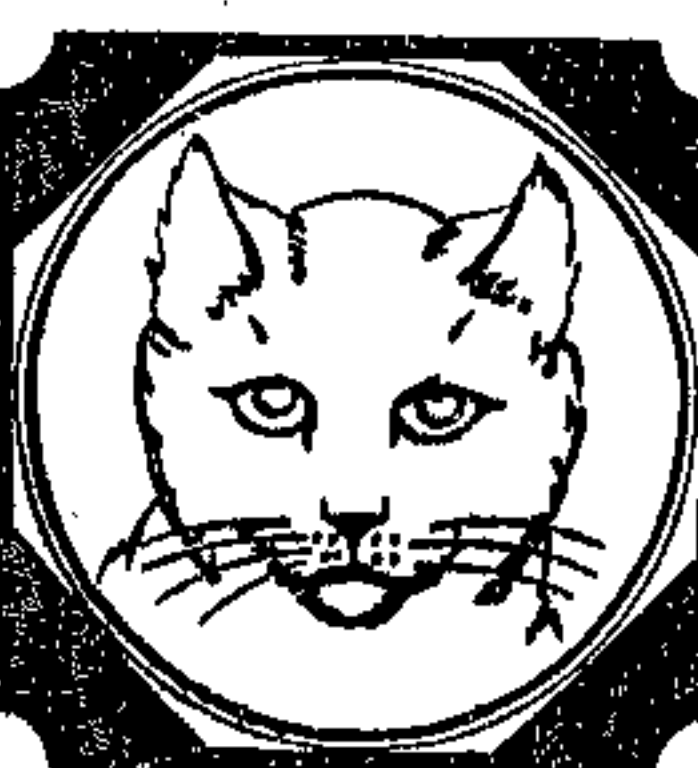
Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

FABBRICA GHIACCIO
ed Impresa Frigorifera
Dorta, Bellina, Tommasi e C. - **Udine**

Nei propri locali in Udine, viale Gradenigo Sabbadini, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati ***raccomandabili specialmente a Negozianti in commestibili,*** per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine, ecc., nonchè un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perchè soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.

Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio GHIACCIO ARTIFICIALE, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferrovia.

Macellai che conservano la carne nelle celle:

Bellina Giuseppe, Blasoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Gottardo G. Cirillo, Manganotti Gio. Batta, Martinato e Griffaldi, Pravisani Alfonso, Poscoli Andrea, Rumignani fratelli, Sartori fratelli, Tomada Elena, Trangoni Angelo.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa
Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

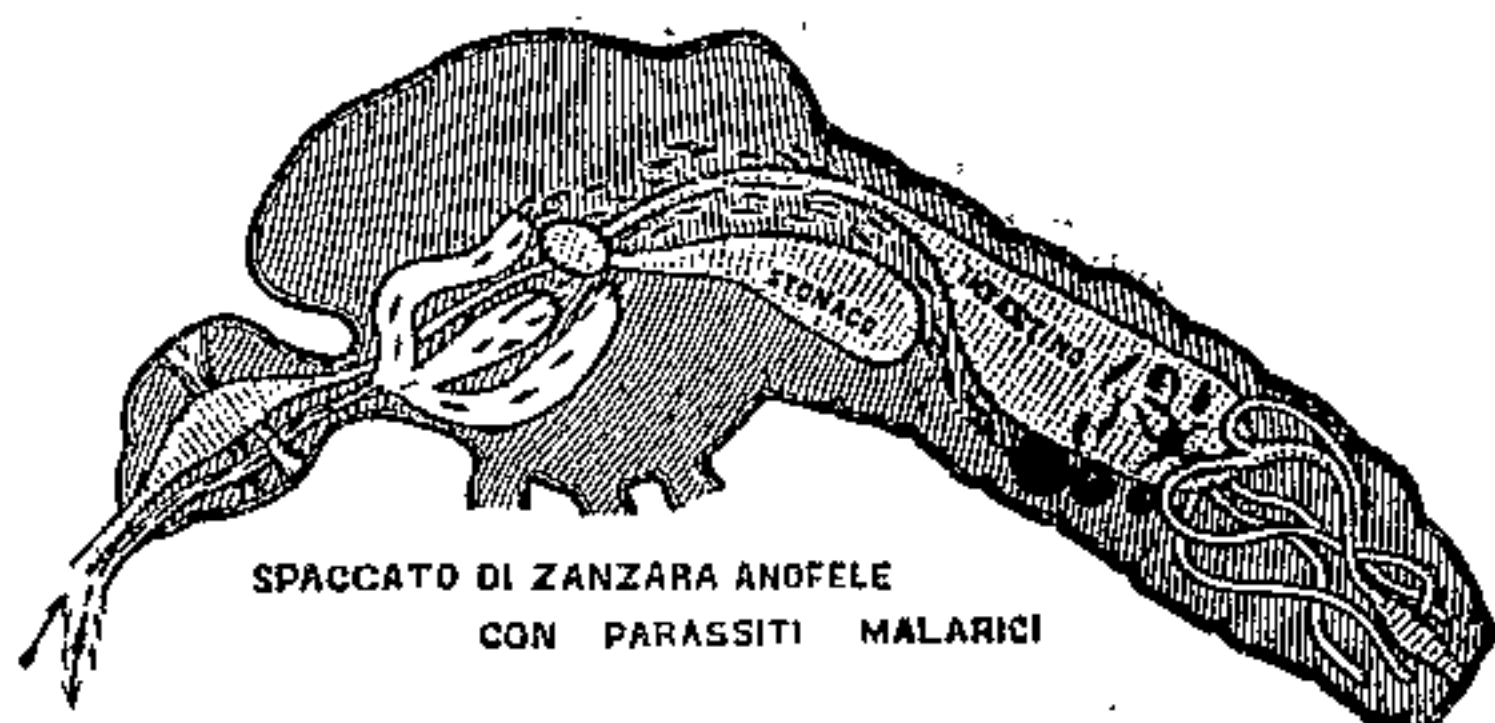
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 3 — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Dopo 20 anni!!

Poiana (Vicenza)

I suoi GRANI fecero veramente prodigi. La persona che oggi ha terminata la cura, da venti anni affetta da cloro-anemia ribelle a tutti i rimedi, al presente è perfettamente risanata.

Marchiori don Giacomo

NB. A tutt'oggi i GRANI ZANON sono il migliore antianemico.

1 flacone L. 2 - 6 flaconi cura compl ta L. 10

In tutte le farmacie.

In *Udine* presso G. COMESSATTI

IMPIEGO

immediato presso forte Compagnia assicurazioni vita troverebbero Ispettori disponendo serie referenze. — Scrivere Cassetta 67 B presso Haasenstein e Vogler, Genova.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI VOLTA

Udine — Via Manin — Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23
Giorni festivi e di Mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

PREZZI D'INGRESSO { Primi posti cent. 30 — bambini cent. 20; Secondi » » 20 — » » 10

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin
(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini
d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di seta e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli, Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli, Portamonete, Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti